

## 8. Studenti con bisogni educativi speciali

*“Penso che talvolta i vari limiti esistano in chi ci guarda”* (Candido Cannavò)

### Chi sono?

In ogni classe ci sono studenti che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per molteplici ragioni: disabilità sensoriale, motoria, intellettiva (certificata ai sensi della legge 104/92), Disturbi Specifici di Apprendimento (certificati ai sensi della legge 170/2010), alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (*disturbi evolutivi specifici, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento cognitivo al limite, importanti fragilità emotive e/o relazionali, svantaggio sociale, culturale, economico o linguistico*) (DM 27/12/2012 - CM 8/2013)

Questi studenti rientrano nell'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), termine che indica i bisogni e le necessità che un allievo può incontrare durante il suo percorso scolastico, tutte quelle difficoltà che ne ostacolano o impediscono l'adeguato apprendimento e che quindi necessitano di un intervento specifico per poter essere compensate o risolte.

La scuola, per tutelare gli alunni con BES, ha adottato quanto indicato dal *“Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali”* emanato dalla Provincia Autonoma di Trento nel maggio 2008.

Qualora un Consiglio di Classe individui un alunno con BES, si confronta con la famiglia e compila il modulo di segnalazione per l'invio ai servizi specialistici dell'APSS o ad Enti Accreditati o Convenzionati, per un approfondimento diagnostico.

Una volta accertata la diagnosi, la famiglia consegna la documentazione alla scuola e, qualora emerga una disabilità ai sensi della Legge 104/92, la famiglia è tenuta a consegnare la richiesta di accertamento all'Unità Operativa Medica Legale, che eventualmente rilascerà la certificazione ai soli fini dell'Inclusione Scolastica.

Se un Consiglio di Classe individua un alunno con altri Bisogni Educativi Speciali, si confronta con la famiglia e compila il modulo per l'individuazione di studenti in situazione di fragilità educativa, sulla base del quale stilerà il PEP.

Per gli studenti con disabilità certificata viene stilato un Profilo di Funzionamento (PdF) da parte degli specialisti sanitari; questo documento descrive il funzionamento globale di uno studente evidenziando bisogni e punti di forza. Sulla base dello stesso, ogni anno, viene redatto il Piano Educativo Individualizzato (PEI) dove, partendo dai bisogni rilevati e dalle potenzialità, si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e le modalità di verifica e di valutazione. La scuola condivide il documento con la famiglia che lo sottoscrive.

Per favorire l'inclusione degli studenti che presentano un Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA), accertato da un neuropsichiatra o da uno psicologo a ciò abilitato, oppure per quelli che non presentano disturbi specifici ma difficoltà di apprendimento e in corso di accertamento, di attenzione o in situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali o ambientali, viene elaborato un Piano Educativo Personalizzato (PEP) che prevede percorsi personalizzati, anche temporanei, al fine di sviluppare le potenzialità e la piena partecipazione dello studente all'iter scolastico e formativo.

Le certificazioni degli alunni con disabilità ai sensi della Legge 104/92 devono essere aggiornate in occasione del passaggio di grado scolastico, così da garantire continuità educativa e una progettazione realmente adeguata alle esigenze evolutive dello studente.

Per gli alunni con DSA, è la Legge 170/2010 e successive Linee Guida a stabilire l'obbligo di presentare una diagnosi redatta da specialisti dell'APSS o accreditati; La certificazione ha validità per tutto il percorso scolastico, ma deve essere aggiornata periodicamente (solitamente a ogni passaggio di ciclo scolastico o comunque ogni tre anni) per monitorare l'evoluzione del disturbo e l'efficacia degli strumenti compensativi.

Come previsto dalla normativa, PEI e PEP **devono** essere **condivisi all'interno del Consiglio di Classe**, letti attentamente da ogni docente, **firmati** e soprattutto **applicati in modo rigoroso e coerente**. Le indicazioni inserite dagli specialisti nelle certificazioni rilasciate, sono vincolanti e costituiscono un diritto dell'alunno e un dovere professionale per ciascuno operatore scolastico.

Gli **alunni con DSA** hanno delle **diverse modalità di funzionamento delle reti neurali** coinvolte nel processo di scrittura, lettura e calcolo, quindi prevedere strumenti compensativi è fondamentale per garantire loro il diritto allo studio, favorendo l'inclusione scolastica. Questi strumenti permettono agli studenti di compensare le difficoltà specifiche, concentrandosi sugli aspetti cognitivi più complessi e valorizzando le loro potenzialità, senza vantaggi ma con pari opportunità. Ne deriva che ogni **misura dispensativa e ogni strumento compensativo previsti** devono essere realmente utilizzati nella pratica didattica quotidiana. Questo comporta che, se in un documento è indicato che un alunno con DSA è **dispensato dalla lettura ad alta voce tenendo il segno**, non deve essergli richiesto; se è riportato che è **dispensato dal ricopiare dalla lavagna o scrivere sotto dettatura ai ritmi della classe (anche per i compiti sul diario)**, tali attività non devono essere proposte; e ancora, se sono indicati strumenti compensativi (sintesi vocali, schemi, mappe, calcolatrice,,,) gli stessi devono essere utilizzati anche durante le verifiche e l'esame.

Per gli **alunni con disabilità ai sensi della L. 104/92** che hanno diritto ad un percorso individualizzato, è fondamentale una **condivisione della progettualità** prevista per ogni materia, per permettere ai docenti di sostegno di predisporre una **individualizzazione in anticipo**, consentendo un percorso paritario a tutti gli studenti.

**Tutti i docenti sono tenuti a conoscere e ad attenersi scrupolosamente** a quanto riportato nei documenti, che rappresentano una guida educativa indispensabile e uno strumento di tutela per i singoli alunni e per ogni insegnante.

Una copia del documento firmato dal CdC e dai genitori deve essere consegnata in segreteria e una data alla famiglia.

Periodicamente, su richiesta della scuola, della famiglia, e/o dei Servizi Specialistici, vengono organizzati degli incontri di confronto (GLO), cui è invitato l'intero Consiglio di Classe.

### **Curare o prendersi cura?**

Quando si è posti di fronte ad un problema cognitivo o comportamentale, sembrerebbe ovvio cercare prima di tutto di definirlo con precisione. In effetti è questa la prima richiesta che agli "esperti" rivolgono sia i genitori sia gli insegnanti. Però questo modo di affrontare il problema non è privo di insidie. L'aspettativa diffusa, quando ci si trova a fronteggiare comportamenti problematici, aggressivi, oppositivi o provocatori, è che qualcuno -il neuropsichiatra o lo psicologo- faccia una

diagnosi, somministri una cura e risolva così il problema. Purtroppo le cose non funzionano così. La complessità e contraddittorietà della persona non è mai esauribile in una diagnosi e la “terapia” che ne consegue non è mai una cura risolutiva. Gli alunni che presentano problemi di apprendimento o di comportamento non si possono “curare” (*cure* in inglese), ma si può solo “prenderci cura” (*care* in inglese) di loro, dedicare attenzione, preoccuparsi, condividere con altri, creare alleanze non per risolvere ma per fronteggiare i problemi. Più facile, naturalmente, sarebbe delegare ad altri la soluzione, ma questo è un *escamotage* che non dà risultati, quando non aggrava i problemi.

Per converso, c'è il rischio che il problema venga sottovalutato da parte della famiglia e/o della scuola, per cui non venga colta tempestivamente una problematica e non vengano attivate le collaborazioni necessarie per far fronte ad una situazione di difficoltà. Quindi l'unica strada percorribile sembra essere l'assunzione di responsabilità da parte degli insegnanti e la condivisione con genitori, specialisti e quant'altri possano sedersi ad un “tavolo delle alleanze”, evitando però la delega in bianco all'esperto.

### **Le iniziative dell'Istituto**

La scuola si “prende cura” degli studenti con BES attivando delle iniziative al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

L'istituto si avvale di due referenti bes, una per i plessi di Predazzo e Ziano e l'altra per quelli di Tesero: le due figure professionali lavorano in stretta sinergia fra loro e con i servizi socio-sanitari del territorio.

Ogni Consiglio di classe è chiamato a promuovere delle progettualità attente ai bisogni degli alunni con BES. A livello d'Istituto sono stati attivati i progetti di seguito riportati:

#### **1. Progetto per la rilevazione precoce e l'intervento efficace nelle difficoltà di letto-scrittura.**

Gli ambiti dove risulta assolutamente indispensabile l'individuazione precoce di difficoltà o di un possibile disturbo specifico sono la letto-scrittura e le abilità numeriche e di calcolo.

In ottemperanza alla legge nazionale 170/2010 e alla legge provinciale 14/2011, a partire dal 2013, il nostro Istituto, già da diversi anni, ha attivato un percorso di rilevazione precoce con uno scopo prevalentemente didattico e non diagnostico, rivolto agli alunni delle classi prime e seconde primaria, sensibilizzando gli insegnanti sulle tipologie di errori e favorendo un confronto per la condivisione di buone pratiche. In seguito alla somministrazione e correzione dei dettati e delle prove di comprensione, si prevedono dei momenti di confronto tra docenti per programmare attività a livello individuale, laboratoriale e di classe e condividendo materiali sia in formato digitale che cartaceo.

L'intento del progetto è anche quello di incrementare la competenza degli insegnanti nel distinguere tra difficoltà e patologia, evitando inutili invii allo specialista.

Il nostro Istituto aderisce alla proposta della Rete Avisio per la condivisione di progettualità mirata alla rilevazione precoce delle difficoltà.

#### **2. Progetto sulle abilità numeriche e di calcolo.**

Il progetto di rilevazione delle difficoltà matematiche si pone come obiettivo principale un potenziamento delle abilità numeriche e di calcolo rivolto a tutti i bambini, con particolare attenzione a chi presenta qualche difficoltà nel percorso di apprendimento. Esso prevede l'attivazione all'interno dell'Istituto di risorse al fine di intervenire precocemente e tempestivamente su eventuali difficoltà di apprendimento delle abilità numeriche e di calcolo, anche attraverso la realizzazione di attività didattiche nuove e creative.

Il progetto coinvolge i bambini di seconda e terza primaria. Nel corso degli anni si sono ottenuti risultati sempre migliori, indice di una didattica mirata e di una maggior sensibilizzazione degli insegnanti.

### **3. Progetto “Una voce per l’autonomia di vita”**

Per molti bambini e ragazzi il testo scritto non presenta vantaggi, ma solo insidie, ostacoli e quindi fatica, tensione e sforzo.

Per ridurre questa sofferenza, l’Istituto promuove l’utilizzo di strumenti compensativi digitali, quali *il libro liquido, il libro digitale e sintesi vocali*. Inoltre le famiglie sono invitate a rivolgersi a AID, tramite lo sportello di rete, per ottenere i libri in formato digitale e altri sussidi.

L’intento è quello di fornire agli alunni un supporto adeguato per la soluzione di un problema causato da un ostacolo, ma anche diffondere consapevolezza sull’utilità dell’applicazione tra gli alunni, i genitori e i docenti.

L’obiettivo è rendere questo strumento compensativo funzionale all’acquisizione nell’autonomia nello studio.

### **4. Progetto “Psicologia e Scuola”**

Per agire nella complessità delle situazioni è necessario un incontro tra competenze psicologiche e pedagogiche allo scopo di poter strutturare interventi mirati che, sulla base di strumenti e teorie che abbiano un’evidenza scientifica, sappiano rispondere ai bisogni che possono emergere nella scuola.

Già da diversi anni è attivo nell’Istituto uno sportello di ascolto e consulenza psicologica che ha come finalità quella di fornire interventi e consulenze a vari livelli, coinvolgendo insegnanti, famiglie e studenti. Gli specialisti della cooperativa sociale “Le Rais” mettono a disposizione le loro competenze per aiutare docenti e genitori a fronteggiare situazioni individuali o di gruppo particolarmente difficili o destabilizzanti, al fine di creare un ambiente di classe positivo, dove ognuno possa apprendere ed esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Lo sportello offre una consulenza agli insegnanti per individuare strategie relazionali e linee educative per la gestione di classi difficili o di alunni con qualche fragilità e ai genitori uno spazio di ascolto e confronto su tematiche che riguardano il figlio o la figlia. Nel caso in cui un consiglio di classe lo ritenga opportuno, potranno essere costruiti dei percorsi formativi ad hoc per gruppi su tematiche specifiche e quindi prevedere degli interventi nelle classi o individuali, previa autorizzazione della famiglia.

Gli specialisti sono a disposizione su prenotazione presso il referente del progetto.

I progetti sopra citati e i riferimenti normativi relativi ai bisogni educativi speciali sono presenti nell’Area BES del sito web dell’Istituto.

### **5. Progetto “Diversità e Resilienza: Un Percorso di Crescita e Inclusione”**

Nell’anno scolastico 2025/2026 il progetto “Diversità e Resilienza: Un Percorso di Crescita e Inclusione” è stato proposto agli alunni delle classi prime della SSPG. È prevista una continuità del progetto anche nei prossimi anni scolastici.

Tale progetto si prefigge di raggiungere una serie di obiettivi educativi, sociali e relazionali, rivolti non solo alla sensibilizzazione sul tema della disabilità, ma anche alla promozione di competenze trasversali fondamentali per la crescita personale e collettiva dei ragazzi.

Gli obiettivi del progetto sono sviluppare una maggiore consapevolezza e sensibilità dei ragazzi rispetto al tema della disabilità e della diversità; migliorare le capacità relazionali, empatiche e di ascolto attivo; rafforzare le competenze di lavoro in gruppo e della capacità di affrontare le difficoltà con resilienza e creatività; creare un clima scolastico più inclusivo e rispettoso delle differenze; sviluppare una mentalità aperta e positiva, che valorizza le fragilità e le unicità di ciascuno.

## **6. Progetto “Stanza Snoezelen”**

Considerata la crescente presenza di alunni con bisogni educativi speciali e la necessità di offrire loro uno spazio dedicato al benessere e alla stimolazione sensoriale controllata, è in fase di progettazione una stanza multisensoriale finalizzata alla stimolazione dei cinque sensi. Questo ambiente ha l'obiettivo di promuovere la consapevolezza corporea, l'organizzazione sensoriale e il rilassamento muscolare, contribuendo al benessere globale dello studente.

Per gli alunni, tale spazio rappresenta un'opportunità per vivere esperienze che favoriscono la concentrazione, il rilassamento e l'espressione di sé in un contesto protetto e sicuro. La stanza multisensoriale diventa inoltre un luogo fondamentale per rispondere alla varietà dei bisogni educativi: dagli studenti con difficoltà di attenzione o iperattività, a quelli con disturbo dello spettro autistico, fino agli alunni che necessitano di supporto emotivo e cognitivo.

Gli obiettivi principali sono il miglioramento dell'attenzione e della concentrazione attraverso stimoli sensoriali calibrati, la riduzione dell'ansia e delle tensioni emotive e il potenziamento delle capacità di autoregolazione. Un ulteriore obiettivo riguarda il miglioramento della comunicazione verbale e non verbale, favorendo l'interazione tra pari, soprattutto attraverso attività svolte in piccoli gruppi. La stanza multisensoriale si propone dunque come uno strumento per promuovere benessere, rilassamento e apprendimento.